MEDIA RES FILM

presenta

UN SOGNO MODERNO

un film di Salvatore Giardina

con

Sebastiano Colla Maria Continisio Aurora Staltieri Ivana Vitaliti Diego Luttazzi

CAST ARTISTICO

SEBASTIANO COLLA: MARIO

MARIA CONTINISIO: LARA

AURORA STALTIERI: TIZZI

IVANA VITALITI: OPERATRICE ECOLOGICA

DIEGO LUTTAZZI: PROFESSORE DI MATEMATICA

ETTORE ANTONIOZZI: TASSISTA
ILARIA MAIONE BARISTA
MARIELLA PIEDEPALUMBO: CAMERIERA
GIUSY MOSCA: CAMERIERA

CAST TECNICO

PRODUZIONE: MEDIA RES FILM

REGIA: SALVATORE GIARDINA

SOGGETTO E

SCENEGGIATURA: SALVATORE GIARDINA

DIRETTORE FOTOGRAFIA: ELIO BISIGNANI

COSTUMI: SALVATORE GIARDINA

SCENOGRAFIA: GIAMPAOLO GALLI

MONTAGGIO: SALVATORE GIARDINA

SUONO: GIANLUCA RUTIGLIANO

MUSICHE: ANDRES ARCE MALDONADO

TRUCCO: PAOLA TORTORA

FOTOGRAFO DI SCENA: MARCO APPUGLIESE

AIUTO REGISTA: MARCELLA VITA

ASSISTENTE ALLA REGIA: MARIA PAOLA POLCARO

SEGRETARIA DI EDIZIONE: LUIGIA MINIUCCHI

ORGANIZZATORE GENERALE: FRANCESCA CAPANNA

DIRETTORE DI PRODUZIONE: LUCIA CAMMISULI

ISPETTORE DI PRODUZIONE: DONATO BOSCHERINI

SEGRETARI DI PRODUZIONE: LUCIA PIRONE

ENIO D'ANGELO SABRINA ROSSI

SINOSSI

Roma: estate del 2009. Mario – un uomo di circa 35 anni, amante dei laghi e delle belle donne - disincantato e dedito ormai solamente a futili avventure, decide, sollecitato involontariamente da Fausto – un professore di matematica, suo vecchio e fedele amico –, di provare a realizzare un suo vecchio sogno, l'ultimo rimastogli: amare contemporaneamente due donne. Quindi, convoca ai "100 scalini" – per le ore 19,00 dello stesso giorno – Lara e tizzi, le due ragazze con cui Mario vive, al momento, due relazioni separate. All'elaborazione del progetto erotico di Mario assiste, all'interno di un bar, una donna di circa 40 anni.

Alle 7 di sera dello stesso giorno, Lara – una bionda di circa 35 anni, elegante e vanitosa – e Tizzi – una mora e formosa napoletana di circa 30 anni – giungono ai "100 scalini". Le due donne fanno una rapida e casuale conoscenza, quindi sopraggiunge Mario: le due ragazze, offese e furibonde, decidono – in un primo momento - di abbandonare Mario; quindi, persuase dalla sincerità e dalla lealtà dell'uomo, accettano di farsi coinvolgere nel *manage a trois*.

I tre giovani vanno via a bordo della vettura di Mario, in direzione del villino di Lara, collocato fuori città. Giunti al villino, i tre iniziano a *flirtare* ma, inaspettatamente, tra le due donne nasce un'intensa attrazione erotica che sembra escludere l'uomo. Avvilito e affranto, Mario lascia il villino e le due donne alla loro passione.

E' notte. Mario passeggia sconsolato lungo una stradina di un borgo, quindi si accorge di essere rimasto senza sigarette, quando un distributore automatico appare al suo sguardo. Purtroppo per l'uomo, una moneta viene respinta dal distributore: Mario è disperato. Quindi, sopraggiunge una misteriosa creatura, con in mano una moneta: si tratta della stessa donna di 40 anni intravista la mattina al bar. La donna — un'operatrice ecologica dall'aria dolce e sensuale al tempo stesso — riesce a sciogliere le paure e i conflitti interiori dell'uomo: quindi, i due vanno via, abbracciati, lungo una stradina del borgo.

A PROPOSITO DEL FILM

- Il film nasce da un progetto produttivo e didattico elaborato nel contesto dei corsi di cinema dell'Associazione culturale Casale Podere Rosa di Roma. I corsi di cinema in questione sono ideati e condotti, dal 2006, da Salvatore Giardina, ideatore, scrittore e regista di *Un sogno moderno*. Alla realizzazione del film hanno contribuito, finanziariamente, produttivamente e tecnicamente, gli allievi dei corsi di cinema. Al loro decisivo contributo e a quello del Casale Podere Rosa si deve una parte rilevante della realizzazione del film.
- Un sogno moderno è stato girato interamente tra Roma, Ardea e il borgo di Pratica di Mare.
 Una troupe composta da quindici persone ha lavorato con impegno, passione e versatilità.
 Cinque i giorni di riprese. Nessuna lite, nessun incidente e tantissimo entusiasmo da parte di tutti.

Un ringraziamento a:

- all'Associazione culturale CASALE PODERE ROSA di Roma
- alla Società di produzione cinematografica CIAK 2000 S.R.L. di Roma
- al ristorante pub *CAFFE' ENEA* del borgo di Pratica di Mare
- al COMUNE DELLA CITTA' DI ROMA
- al COMUNE DELLA CITTA' DI ARDEA
- a **PAOLA TORTORA** che ci ha permesso di girare nelle sua residenza privata
- a SALVATORE ROMANO e FLORA BRANCATELLI per i loro preziosi consigli.

Un sogno moderno

NOTE DELL'AUTORE SUL FILM

a cura di Salvatore Giardina

moderno indaga problematica Un sogno una universale dell'essere umano – un archetipo delle relazioni interpersonali – particolarmente attuale, anche se spesso sottaciuta deformata illusori da е convenzionali surrogati peggio, consumistici: l'inconciliabilità tra il desiderio sublime violento - di appartenere, eroticamente e amorosamente, ad un solo mondo" е il desiderio tenero scandalosamente е inconfessabile – di amare lecitamente e contemporaneamente più "altri".

Da sempre il cinema ha trovato in questo sublime e tragico paradosso dell'uomo una delle sue più fertili fonti tematiche, drammaturgiche ed emozionali: Alfred Hitchcock, Douglas Sirk, King Vidor, Luis Bunuel, Ingmar Bergman, Francois Truffaut – e, più in

generale, tutti i cineasti della ormai mitica Nouvelle Vague francese (Jean- Luc Godard, Louis Malle, Eric Rohmer, Claude Chabrol) – Bernardo Bertolucci, Pier Paolo Pasolini, Pedro Almodovar, Roman Polansky e David Lynch, sono solo alcuni tra i tanti artisti della settima arte che con le loro opere hanno messo in scena questo inconciliabile ed eterno conflitto del genere umano. Un'inconciliabilità che annida, in un groviglio vitale e mortale al tempo stesso, tutte le contraddizioni insanabili dell'uomo, sospeso perennemente tra luci e ombre, tra slanci vitali e ricomposizioni razionali e conformistiche, tra principio del piacere e principio della realtà.

Drammatica e romantica inconciliabilità, oggi ingrigita e mascherata dai nuovi е falsi miti del consumismo contemporaneità occidentale, dai nuovi simulacri dell'imperante e falsamente luccicante società dell'immagine, dall'inesorabile decadenza culturale, spirituale, economica ed etica dell'impero occidentale, la cui conseguenza primaria è, forse, la fine di ogni sogno d'amore. Ed ecco che *Un sogno moderno* è un invito a sognare e ad amare ancora, forse per sempre, nonostante tutto.

Un sogno moderno è anche un omaggio al cinema, alla sua magnifica fascinazione: del resto, che cos'è il cinema se non la forma poetica ed espressiva che meglio e più concretamente – la forza contingente dell'immagine – percorre gli itinerari della memoria, del sogno e del desiderio?